



DE FIORES STEFANO – FERRARI SCHIEFER VALERIA - PERRELLA M. SALVATORE, *Mariologia* (Collana *Dizionari San Paolo*), San Paolo, Cinisello Balsamo 2009.

ISBN 978-99-215-6341-6

PRESENTAZIONE

AVVICINARE MARIA

Lasciando da parte per un momento «l'ampiezza, l'intreccio teoretico e la ricchezza epistemologica delle diverse posizioni riscontrabili negli studi mariani»¹, le donne e gli uomini del nostro tempo anelano ad un rapporto semplice, sentito, possibilmente emozionante con la Madre di Gesù. Accostare la Madre alle figlie e ai figli in una vicinanza intima e familiare non è una moda fugace, ma un bisogno del cuore umano, spesso illuminato e purificato dalla fede.

Il desiderio di calare Maria nella dimensione umana e solamente umana che le compete come pura creatura è così vivo da indurci – con la teologa spagnola Isabel Gómez-Acebo – ad «abbandonare le sete e le *corone* per seguirla nei cammini polverosi e poveri della sua nativa Galilea. Ci obbliga a incallire le sue mani e a disegnare rughe sul suo volto terso e giovanile. Ci obbliga a coprire la sua tunica immacolata con un grembiule»².

Questo cammino di umanizzazione della figura di Maria è condiviso dalla mariologia contemporanea che ha avvertito la necessità di «*avvicinare* la figura della Vergine agli uomini del nostro tempo, mettendo in luce la sua *immagine storica* di umile donna ebrea; di mostrare i valori umani di Maria, permanenti e universali, in modo che il discorso su di lei illumini il discorso sull'uomo»³.

¹ A. Luzi, *Maria Vergine nella poesia italiana del '900*, in F.M. Iannace (ed.), *Maria Vergine nella latinità italiana*, Stony Brook (N.Y.), Forum Italicum Publishing, 2000, 337

² Gómez-Acebo, *Palabras introductorias*, in Id. (ed.), *Maria, mujer mediterránea*, Bilbao, Desclée de Brouwer, 1999, 13.

³ Congregazione per l'Educazione Cattolica, *Lettera circolare su La Vergine Maria nella formazione intellettuale e spirituale*, 25 marzo 1988, n. 15.

Insorgono tuttavia due condizioni indispensabili a questa legittima tendenza: *evidenziare* la relazionalità costitutiva della persona di Maria⁴ nei riguardi delle persone della Trinità e di tutto il genere umano e *rispettare* il suo mistero, testimoniato dai vangeli, trasmesso dagli antichi Padri, celebrato dalla liturgia e cantato dai poeti:

*Come possiamo cantarti, o Madre,
senza turbare la tua santità,
senza offendere il tuo silenzio ?*

*Non abbiamo altre speranze,
non fiducia nelle nostre preghiere,
ma tu hai trovato grazia presso Dio.*

*Sei la nostra natura innocente,
la nostra voce avanti la colpa,
il solo tempio degno di Lui.*

*Per questo è venuto sulla terra,
uomo in tutto simile a noi.
Ora Iddio non fa più paura⁵.*

A sottolineare il mistero sono i teologi ortodossi, come Vladimir Zielinsky che è convinto che la «riconciliazione tra cristiani deve trovare la sua viva fonte nel mistero materno di Maria, vissuto insieme», poiché «ogni volta che la Parola si riveste di carne nel nostro cuore o si unisce al nostro pensiero, il nostro cuore e il nostro spirito rassomigliano a quelli di Maria»⁶.

La Madre di Gesù è senza dubbio una di noi: salvata dal Figlio unico Mediatore (sia pure in modo sublime), ha condiviso con noi la condizione umana con le sue gioie e i suoi dolori... Ma si distingue da noi per la santità immacolata e per la vocazione unica a partecipare al mistero della salvezza come Madre del Figlio dell'Altissimo. Perciò l'atteggiamento da assumere non è il razionalismo eretto a giudice supremo, ma al contrario una serena riflessione teologica, sostenuta – come ha esortato Giovanni Paolo II a Capua nel 1992 – da un «animò pieno di fede e di adorante rispetto» di fronte al mistero della Vergine Madre, fino a sfociare in un «momento dossologico e latreutico»⁷ in ordine alla Trinità.

AGGIORNAMENTO O CREATIVITÀ?

Proprio questo atteggiamento di pacata ricerca è riscontrabile nel fortunato *Nuovo dizionario di mariologia*, diretto da Stefano De Fiores e Salvatore Meo e pubblicato nel 1985. La sua idea di fondo, «germogliata e maturata in seno al

⁴ Cfr. *la trattazione interdisciplinare dedicata a Maria persona in relazione in Theotokos 15 (2007/2)*.

⁵ D.M. Turollo, *Come possiamo cantarti, o madre, Arezzo, Diakonia della Theotokos. 1988.*

⁶ V. Zielinsky, *Le mystère de Marie, source d'unité, in NRT 121 (1999) 72.*

⁷ Cfr. Giovanni Paolo II. *Discorso al congresso mariologico di Capua (24 maggio 1992), in AAS (1993) 662-670.*

corpo docente della Pontificia Facoltà teologica Marianum», è stata accolta dalle Edizioni Paoline (oggi Edizioni San Paolo): ne è risultato un prezioso strumento per studenti, studiosi e operatori pastorali che ha ricevuto apprezzamenti altamente elogiativi da vescovi di varie zone ecclesiali oltre che dai recensori. In sintonia con la prospettiva storico-salvifica di *LG VIII*, il *NDM* «abbandona ogni presentazione autonoma e separata di Maria» e propone «una struttura interiore della trattazione di tipo comunionale e relazionale. Si coglie, cioè, Maria nei suoi nessi organici con il centro del piano salvifico, che è Gesù Cristo, e con i vari elementi ad esso collegati»⁸.

Possiamo ritenere che il successo del *NDM* sia dovuto al fatto che tale volume è frutto maturo dell'impostazione del Vaticano II e il punto di convergenza degli studi mariologici post-conciliari condotti da numerosi e qualificati specialisti, fra i quali si distinguono i docenti del Marianum.

Se il *NDM* ha svolto un ruolo così importante nella cultura ecclesiale, perché sostituirlo con un'opera completamente nuova? Non ci si poteva contentare di aggiornarlo?

I tre direttori, dopo opportuno discernimento e senza svalORIZZARE un benemerito volume come il *NDM*, hanno scelto di testimoniare *l'impulso creativo* messo in luce dalla mariologia post-conciliare sia in campo metodologico sia nell'orizzonte dei contenuti. Vent'anni sono molti nella presente accelerazione dei tempi, ed essi documentano gli innegabili progressi compiuti dagli studiosi e dalle studiose di mariologia, che hanno percorso con frutto la triplice via del *rinno-*
*vamento, del recupero e dell'inculturazione*⁹.

Stendendo una mappa per facilitare l'orientamento all'interno della produzione mariologica contemporanea, Angelo Amato osserva acutamente che dopo il decennio post-conciliare «il cantiere degli studi mariani fu riaperto ed è tuttora in piena attività creatrice» e questa «rinnovata *primavera mariana* viene documentata dalla pubblicazione di nuove riviste scientifiche, d'imponenti dizionari e lessici mariani, di cospicui trattati sistematici, di accurate e numerose ricerche in ogni campo del sapere teologico¹⁰. Tutto ciò testimonia e conferma l'alto profilo scientifico della riflessione mariologica contemporanea, connotando di una innegabile nota mariana l'inizio del nuovo millennio»¹¹. Il rinnovamento della mariologia riguarda innanzitutto il metodo, che, abbandonata la via della

⁸ S. De Fiore – S. Meo, *Presentazione*, in *NDM VI e VIII*.

⁹ Cfr. queste tre vie nel volume di S. De Fiore, *Maria nella teologia contemporanea*, Roma, Centro di Cultura Mariana "Madre della Chiesa", 1991³.

¹⁰ Fra le pubblicazioni periodiche qui ci limitiamo a menzionare solo la rivista semestrale *Theotokos. Ricerche interdisciplinari di Mariologia*, pubblicata a Roma dall'Associazione Mariologica Interdisciplinare Italiana a partire dal 1993, e che alla fine del 2000 aveva raggiunto felicemente il suo ottavo anno di vita; con la pubblicazione di sedici fascicoli (escluso il numero 0 dell'anno 1992). Fra le raccolte di fonti mariane citiamo i quattro volumi dei *Testi Mariani del Primo Millennio*, Roma, Città Nuova, 1988-1991, che trovano una loro preziosa continuazione nei *Testi Mariani del Secondo Millennio* (la pubblicazione è iniziata nel 1996 ed è ancora in corso). Tra i dizionari, citiamo il monumentale *Marienlexicon*, Erzabtei St. Ottilien, Eos Verlag, 1988-1994, in sei volumi, curato da R. Baumer e L. Scheffczyk. Tra i trattati sistematici di mariologia, citiamo S. De Fiore, *Maria madre di Gesù. Sintesi storico-salvifica*, Bologna, EDB, 1992; A. Calerò, *La vergine Maria nel mistero di Cristo e della Chiesa*, Leumann (TO), LDC, 1995 (ed. sp. 1990); G. Colzani, *Maria, mistero di grazia e di fede*, Cinisello Balsamo (MI), San Paolo, 1996

¹¹ A. Amato, *La mariologia all'inizio del terzo millennio. Sguardo d'insieme e problematiche aperte*, in *Salesianum* 63 (2001)

deduzione, imbrocca altre strade inedite e promettenti: oltre alla *via pulchritudinis* aperta da Paolo VI (1975)¹², avanza come strumento prezioso la narratologia. non si trascura la dimensione spirituale e mistica sotto la spinta in questo senso della *Redemptoris Mater* di Giovanni Paolo II (1987), si ricorre necessariamente all'interdisciplinarietà per una globalità di approccio. Inoltre, come tutta la teologia, anche la mariologia conosce un allargamento di orizzonti dall'eurocentrismo all'inculturazione in Africa, Asia, America latina... Tre campi in cui si toccano con mano la svolta irreversibile della mariologia e i risultati innegabili da essa conseguiti sono la produzione sistematica, la letteratura femminista e l'ecumenismo.

Circa lo studio organico e completo di Maria inaugurato da Suárez e Nigido alla fine del Cinquecento, lo scorcio finale del XX secolo e iniziale del terzo millennio registra un aumento imprevisto e sconosciuto ad altri periodi. Dal 1983 al 2008 si contano almeno 80 trattati sistematici su Maria con una media inedita di oltre tre all'anno. Tutti si ritrovano nell'impostazione storico-salvifica del Vaticano II, ma alcuni tentano un'inculturazione nella propria area ambientale. Matura intanto la persuasione che «lungi dall'ipotesi di una mariologia fondata e articolata su una logica di privilegi, le pietre miliari dello sviluppo teologico su Maria sono costituite dalla prospettiva antropologico-teologica che, a partire dalla luminosità della sua figura, getta luce sul destino dell'umanità tutta»¹³.

In un grosso volume dal titolo evocativo, *Vera nostra sorella. Una teologia di Maria nella comunione dei santi* (Brescia 2005), la teologa statunitense Elizabeth Johnson addita un nuovo approccio alla realtà della Madre di Gesù: non androcentrico, ma guidato da una prospettiva di genere. Anche Johnson invita Maria a «scendere dal piedistallo dove è stata onorata per secoli» per raggiungere le donne in una comunità di grazia e di lotta nella storia come «vera nostra sorella», «alleata della piena dignità delle donne», oltre che amica di Dio e profetessa. Giovanni Vannucci, mistico frate dei Servi di Maria, l'aveva preceduta rivolgendo a tutti i frammenti di Maria sparsi nel mondo, che hanno nome donna, la salvezza angelica come auspicio di un'urgente missione pacificatrice:

*Ave, o donna! Che tu sia piena di grazia,
che teco sia l'assistenza dello Spirito Santo,
che sia benedetto
e benefico agli umani il frutto del tuo seno!
Che tu possa pacificare la terra,
conciliare i fratelli nemici,
cancellare Caino, far risorgere Abete,*

¹² Associazione Mariana Interdisciplinare Italiana (AMI). *Via pulchritudinis & mariologia. Atti del II e III convegno dell'AMI*, ed. A. Langella, Roma, AMI, 2003; Aa.Vv., *Una bellezza chiamata Maria. Ricerca biblico-ecclesiale*, in *Theotokos* 13 (2005/1-2); Aa.Vv., *Mariologia estetica per il nostro tempo*, in *Theotokos* 14 (2006/2).

¹³ I. Siviglia, *Antropologia teologica in dialogo*, Bologna, Dehoniane, 2007, 178. Cfr. Maria, *paradigma antropologo per il terzo millennio*, in Pontificio Consiglio per la Cultura, *Consiglio di coordinamento fra accademie pontificie*, Maria «aurora luminosa e guida sicura» della nuova evangelizzazione. *Atti della settima seduta pubblica (Vaticano, 29 ottobre 2002)*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2002, 34-52; A. Amato, *Maria di Nazareth, paradigma dell'antropologia cristiana*, in *MI* 41 (2005) 37-61

*ricondere tutta la terra al Padre celeste nell'amore del Figlio,
nella grazia dello Spirito*¹⁴.

Nel delicato settore ecumenico, tralasciando di considerare la Chiesa sorella ortodossa, con la quale esiste un accordo fondamentale nella dottrina e nel culto circa Maria, si osserva che i nostri giorni «sono testimoni del passaggio dall'*occultamento* al *risveglio*, dal risveglio *all'accoglienza*»¹⁵, sullo stesso tema, da parte delle Chiese sorte dalla Riforma. In realtà tre documenti di grande portata fanno avanzare il dialogo e l'accordo sulla Madre del Signore verso traguardi inimmaginabili. Infatti *L'unico Mediatore, i santi e Maria* apprezza il Concilio Vaticano II per l'inserimento del ruolo di Maria nel mistero di Cristo e della Chiesa, impedendo uno sviluppo autonomo della mariologia. *Maria nel disegno di Dio e nella comunione dei santi*, del gruppo di Dombes, discerne ciò che appartiene alla necessaria unanimità o al legittimo pluralismo oppure al contenzioso dottrinale. *Maria: grazia e speranza in Cristo*, dichiarazione di Seattle (2004) emanata dalla Commissione Internazionale Anglicana-Cattolica romana, è certamente il documento ecumenico più propositivo e sereno, in cui si avverte «un senso di empatia e di solidarietà con Maria» (n. 71), che giunge ad un'identificazione con lei: «Siamo una cosa sola con lei e a gli apostoli, raccolti in preghiera per l'effusione dello Spirito sulla Chiesa nascente, famiglia escatologica di Cristo» (n. 30)¹⁶.

Queste ed altre risultanze della mariologia contemporanea hanno fugato l'idea di toccare e ristampare il NDM: si è preferito sostituirlo con un'opera nuova le cui voci sono inquadrate nel contesto ecclesiale e culturale odierno.

VISIONE ARMONICA DELLA FIGURA DI MARIA

Chiunque aprirà il volume *Mariologia* della collana «Dizionari San Paolo» si accorgerà che quasi tutti gli estensori delle voci hanno seguito la metodologia suggerita dai direttori, redigendo le voci secondo questo itinerario: *muovere* dalla cultura contemporanea e dalla vita odierna della Chiesa nel suo riferimento mariano, *risalire* alla parola di Dio. *attraversare* la tradizione ecclesiale e *giungere di nuovo all'oggi*, in vista di un'inculturazione e presentazione di Maria in termini attuali e significativi.

Una simile impostazione spiega l'inserimento di voci nuove, come *Africa, America Centrale e Meridionale, America Settentrionale, Asia, Europa*, che testimoniano le nuove frontiere di un discorso mariologico più vario, genuino e concreto. Altri lemmi si misurano con la cultura occidentale più o meno diffusa e ne formalizzano le esigenze: ad esse Maria offre risposta. Così s'incontrano le voci *Accoglienza, Amica, Bioetica, Comunicazione, Impegno sociale, Inculturazione, Pensiero debole/Kenosi, Psiche/Archetipi, Simboli, Antropologia, Sociologia*,

¹⁴ G. Vannucci, *Pellegrino dell'assoluto. Palazzago (BG), Servitium 2005.*

¹⁵ S. M. Perrella, *La Madre del Signore nel dialogo ecumenico*, in *Id.*, *La Madre di Gesù nella coscienza ecclesiali contemporanea. Saggi di teologia. Città del Vaticano, PAMI, 2005, 556.*

¹⁶ Cfr. *L'unico Mediatore, i santi e Maria*, in *EO IV*, nn. 3083-3360; Gruppo di Dombes, *Maria nel disegno di Dio e nella comunione dei santi*, Magnano (BI), Ed. Qiqajon - Comunità di Bose, 1998; Commissione Internazionale Anglicana Cattolica romana. *Maria: grazia e speranza in Cristo* (2004), in *Il regno-documenti 11* (2005) 257-270.

Persona/Relazionalità, Pace..., che inseriscono la figura della Vergine nell'areopago del nostro tempo.

La dimensione femminile inscindibile da Maria di Nazaret ha spinto non solo ad affidare a 22 donne altrettante voci, ma anche ad evitare con vigile attenzione il linguaggio maschilista inclusivo e infine ad inserire nel Dizionario voci come *Donna, Donne teologhe, Maria donna mediterranea, Sorella...* Il dialogo ecumenico si allarga dalle confessioni cristiane alle religioni mondiali e comprende le voci *Anglicani, Dialogo interreligioso, Ecumenismo, Ebrei, Evangelici, Islam, Ortodossi*.

Altre trattazioni illuminano la persona di Maria e la sua missione dal punto di vista biblico (*Alleanza, Bibbia, Credente, Discepolo, Figlia di Sion, Giuseppe di Nazaret, Madre dei discepoli, Magnificat, Povera di Jhwh, Sapienza, Serva del Signore, Silenzio*), liturgico (*Liturgia, Liturgie orientali, Mistero pasquale, Addolorata, Annunciazione, Assunta, Carmelo, Cuore Immacolato, Immacolata, Natività di Maria, Presentazione del Signore, Presentazione di Maria, Regina, Santa Marta Maggiore, Theotokos, Madre di Dio, Visitazione*), dogmatico o teologico (*Dogma, Immacolata, Theotokos/Madre di Dio, Vergine, Assunta, Cooperatrice di salvezza/Mediatrice, Intercessione, Dio, Gesù Cristo, Eucaristia, Spirito Santo, Chiesa, Comunione dei santi, Angeli/Demoni. Sensus fidelium, Teologia/Teologie, Trinità, Ultime realtà/Eschatologia, Filosofia, Popolo sacerdotale*), culturale (*Culto, Pietà popolare, Affidamento/Consacrazione, Icona, Mese mariano, Rosario, Preghiera*).

Chi cerca notizie sulla presenza di Maria nei santuari trova nel Dizionario qualche lemma su alcune delle più importanti mete di pellegrinaggio (*Loreto, Lourdes, Guadalupe, Fatima, Czestochowa, Pompei*) e sul fenomeno delle *Apparizioni* che spesso sono alla loro origine... Interessante il contatto con istituzioni vive e operanti nella Chiesa: *Famiglia, Famiglie religiose. Confraternite. Movimenti ecclesiali...* In una civiltà delle immagini e delle comunicazioni è normale trovare alcune voci come *Arte/Iconografia, Icona, Bellezza/Via pulchritudinis, Comunicazione, Teatro, Catechesi, Evangelizzazione, Educazione/Mistagogia...*, anche se non bisogna perdere la memoria della tradizione storico-ecclesiale (*Storia della mariologia, Padri, Concili ecumenici, Concilio Vaticano II*).

Consegnando alle stampe il frutto di quattro anni di lavoro, la direttrice e i due direttori, l'editore, le autrici e gli autori delle voci del presente Dizionario si augurano di aver attirato l'attenzione su Colei che non solo costituisce un «sistema di valori»¹⁷ in ogni epoca culturale, ma una persona indispensabile, per grazia dell'Onnipotente, nell'evento Cristo e nella spiritualità della Chiesa. Lunghi dal velare, accaparrare e nascondere, Maria è la creatura totalmente relazionale che invita a valorizzare il rapporto con Dio unitrino, con la Chiesa, con l'umanità e con il cosmo. Nella Donna di Nazaret ogni generazione umana è chiamata a riconoscere l'opera divina nella storia con un momento di onore per «il membro più eminente della Chiesa, la Madre sollecita, la sorella nel cammino di fede»¹⁸ che si tramuta in una dossologia adorante della Trinità e in

¹⁷ G. Rupalio [pseudonimo], *La Vierge comme "système de valeurs"*, in D. Iogna-Prat – È. Palazzo – D. Russo, *Marie. Le culte de la Vierge dans la société médiévale*, Paris Beauchesne, 1996, 5-12.

¹⁸ Pontificia Academia Mariana Internationalis, *La Madre del Signore. Memoria, presenza, speranza. Alcune questioni attuali sulla figura e sulla missione della Vergine Maria*, Città del Vaticano, PAMI, 2000, n. 76.

un'acquisizione del vero tipo di uomo disponibile al dono di sé o di donna formatrice di alleanze, da realizzare perché il mondo possa sperare in un futuro di pace.

Roma, 1 gennaio 2009
Solennità della Madre di Dio e giornata mondiale della pace

STEFANO DE FIORES (+2012)
VALERIA FERRARI SCHIEFER
SALVATORE M. PERRELLA